

Nasdaq 3.24%
Mibtel -0.8%

■ Cerca il Titolo
■ Borsa in diretta



Prima Pagina

LE SEZIONI

- Paese Italia
- Esteri
- Politica
- Economia
- Spettacoli
- Sport
- Culture
- Starbene
- Tecnologie
- ▼ Milano
 - ◆ Galleria
 - Cronaca Nera
 - Affari e

Lavoro

Dire, fare,
aiutare

Milano in

Tasca

Casella

Postale

yesmilano

■ Roma

LE RUBRICHE

- Editoriali
- Edicola
- Meteo

Ⓞ nel sito

Ⓞ con **gededo**

CERCA

NEWSLETTER

PERSONALIZZA

PRESSTODAY
Rassegna stampa
on-line



Maso ballerino: danzerà per uno spettacolo di detenuti

A 19 anni, nel '92, uccise i genitori per assicurarsene l'eredità. Detenuto nel carcere di Opera ballerà in un musical interpretato da detenuti. "E' uno dei partecipanti più assidui", spiega la coreografa.

MILANO - Sabato 9 novembre, nel carcere di Opera, debutta "Musical story": una carrellata di scene tratte da "Evita", "Hair", "Grease", "Jesus Christ Superstar", "Cats". Un viaggio attraverso i più celebri musical. L'iniziativa si deve alla coreografa Antonella Baldo Capilvenere ed è la prima volta che uno spettacolo del genere viene realizzato da detenuti all'interno di un penitenziario.

Ma ad attirare l'attenzione, probabilmente, non è tanto questo primato. Quanto il fatto che tra gli attori-ballerini c'è Pietro Maso, il ragazzo che a 19 anni, con tre amici, uccise a colpi di spranga i propri genitori per assicurarsene l'eredità.

Era il 17 aprile 1991. Il 29 febbraio del 1992 Maso venne condannato a 30 anni di carcere. Pena confermata in cassazione due anni dopo.

Non sembrano essere passati del tutto invano questi primi dieci anni passati dietro le sbarre. Tra libri, molta palestra e un lavoro, Maso viene descritto come uno dei detenuti più attivi del carcere di Opera. Lo è anche nello spettacolo, come spiega la coreografa Capilvenere: "Pietro è uno dei partecipanti più assidui dei corsi di recitazione, è un portento. E' molto convinto, aiuta i compagni, è ben voluto da tutti. Con gli altri costruisce anche le scenografie e non si tira mai indietro quando c'è da fare".

Inizialmente la Capilvenere, che ha nel curriculum esibizioni sulle reti Rai e Mediaset, aveva soltanto organizzato una scuola di ballo. Iniziativa che ha trovato l'entusiasmo della direttrice del carcere, la dottoressa Stefania Mussio. Dopo un'iniziale timidezza, quando i "passi" si sono fatti meno goffi, i detenuti sono stati presi dall'entusiasmo. E sono stati proprio loro a chiedere alla coreografa di allestire un vero e proprio spettacolo.

Maso, che vista la mole da "balestrato" viene descritto come un ballerino un po' appesantito, reciterà e "danzerà" più ruoli: nel "Jesus Christ Superstar" sarà un angelo, il capo dei bulli con giubbotto di pelle in "Grease", un popolano al seguito

di Che Guevara in "Evita". Ha una parte in ogni scena.

"Recitare per lui non è una fuga ma un modo per tirare fuori quello che ha dentro, per sentirsi libero", spiega la Capilvenere. Per avere un po' di libertà, qualche permesso, deve ancora attendere. Malgrado le ripetute richieste dei suoi legali e malgrado il coro di polemiche che hanno accompagnato la notizia di un permesso che Maso non ha mai avuto.

(18 OTTOBRE 2002, ORE 10:10)